

AD ALDO  
AFFRONTO MARIANTONIETTA

Son dovuta arrivare a 78 anni per comprendere cosa vuol dire provare rancore per alcune persone. E' un sentimento dal quale non avrei mai voluto, farmi coinvolgere, fino ad ora non mi era mai successo, La mia mamma, donna di grande bontà, mi ha sempre insegnato ad amare e ad essere disponibile e caritatevole.. La parola rancore, non ha mai fatto parte della mia vita ed esistenza. Quando ho visto mio fratello, abbandonato sulla porta di casa, in una mattina di marzo, ho provato un rancore inarrestabile per quelle persone, che portavano fuori dalla sua abitazione sua moglie la sua sicurezza di vita e il suo mondo di affetti, il suo punto di riferimento. In quell'oscuro momento della tua vita avevi bisogno inequivocabilmente di Lei, il tuo tutto. L' Halzeimer era per Te devastante. Così sei rimasto solo, a quel punto la malattia è diventata tragica, Tu che sei sempre stato un' artista sensibile e tranquillo ne sei stato travolto. La depressione che ti è sempre stata tua compagna di vita ti ha comunque permesso di viverla con leggerezza, degnamente senza troppi traumi. L'affetto e l'attenzione costante delle tue sorelle e di tuo fratello non sono stati sufficienti e si è scatenata in te una forma di aggressione e diffidenza. Purtroppo con nostro rammarico l'ingresso in R.S.A. è stato inevitabile e necessario. Tua moglie è stata portata via dai suoi figli, dalla vostra casa e ti è stato impedito oltre che di rivederla anche di telefonarle. L'uscita di casa si è svolta in modo brutale nonostante foste sposati da 22 anni e così tutto il tuo mondo è svanito con Lei. Adesso, quando vengo a trovarti nell' R.S.A. mi si stringe il cuore, vorrei portarti a casa, farti vivere la tua abituale quotidianità, ma non posso, non sono nelle condizioni fisiche giuste ed adeguate alla tua malattia. Le persone che hanno permesso tutto questo hanno creato in me un rancore forte, scatenando dentro di me un sentimento indegno ed ingestibile nel mio essere. La malattia purtroppo si sarebbe evoluta ma si poteva gestire il distacco in modo più umano senza straziarti l'animo e la mente. Caro fratello se non sono riuscita, ad evitarti tutto ciò, tuttavia mi auguro che la vita ti sia lieve e gentile come meriti e che alla fine ti arrivi la serenità che ti aspetti. La vita a volte ci pone di fronte a scelte inevitabili e drammatiche che non avremmo mai desiderato e mai voluto fare. Non potrò mai perdonare ciò che i familiari di tua moglie ti hanno fatto vivere. Carissimo fratello, purtroppo non hanno avuto verso di Te e di Noi gratitudine e riconoscenza. Noi fratelli ci saremo comunque sempre in ogni momento della tua vita.